

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 68-285

ABBONAMENTI Un anno L. 1000
Un semestre L. 550
Un trimestre L. 250
Sostenitore L. 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Classica L. 80 - Ecol. e Sportivi L. 40 - Concorso L. 40 - Necrologia L. 40 - Pagine Gialle L. 40 - Pubblicità L. 25 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivalutare 500 PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. V.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.954

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La bandiera carica di gloria del Partito Comunista, la tradizione del Partito, tutto ciò che i comunisti hanno creato nella vita e nella storia d'Italia, è affidato a voi compagni, è affidato all'unità combattiva di tutto il Partito.

TOGLIATTI

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 6 MARTEDI 8 GENNAIO 1946 Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

IL QUINTO CONGRESSO NAZIONALE DEL P. C. I. HA CHIUSO DOMENICA I SUOI LAVORI

Il nuovo Comitato Centrale del Partito

Il Congresso unanime dà la sua piena approvazione all'operato della Direzione del Partito

I 70 membri (57 effettivi e 13 candidati) del C. C. del Partito sono stati eletti dal Congresso. Hanno partecipato alla votazione 1659 delegati, rappresentanti 1 milione 696 mila voti. 12 schede sono state annullate perché illeggibili.

Sono stati eletti:

MEMBRI EFFETTIVI

Palmito Togliatti (1.633.000 voti)
Luigi Longo, membro della direzione uscente (1.632.000 voti)
Fausto Gallo, Ministro dell'Agricoltura (1.630.000 voti)
Ruggero Grieco, intellettuale, responsabile della sezione propaganda del Partito (1.629.000 voti)
Giulio I. Cusi, intellettuale, segretario della Federazione regionale siciliana (1.628.000 voti)
Giacomo Pellegrini, intellettuale, dell'apparato del Partito (1.626.000 voti)
Antonio Fava, professore universitario (1.626.000 voti)
Pietro Sacchia, operaio, membro della direzione uscente (1.625.000 voti)
Celeste Negerville, operaio, membro della direzione uscente (1.624.000 voti)
Giovanni Parodi, operaio metalurgico, segretario generale della Direzione (1.623.000 voti)
Eugenio Reale, intellettuale, membro della direzione uscente (1.622.000 voti)
Mauro Scocimarro, intellettuale, membro della direzione uscente (1.621.000 voti)
Giuseppe Di Vittorio, operaio agricolo, membro della direzione uscente (1.620.000 voti)
Armando Fedeli, operaio metalurgico, responsabile della Scuola quadri del Partito (1.619.000 voti)
Luigi Allegato, contadino, segretario della Federazione di Foggia (1.618.000 voti)
Giuliano Prato, operaio, dell'apparato del Partito (1.617.000 voti)
Antonio Cicalini, impiegato, dell'apparato del Partito (1.616.000 voti)
Ilio Bossi, impiegato, segretario della Federazione di Ferrara (1.615.000 voti)
Agostino Novelli, operaio, membro della direzione uscente (1.614.000 voti)
Alfeo Corassori, braccante agricolo, sindaco di Modena (1.613.000 voti)
Francesco Leone, impiegato, segretario della Federazione di Venezia (1.612.000 voti)
Eduardo IV'antoni, segretario della Federazione di Roma (1.611.000 voti)
Terza Noce, operaia, dell'apparato del Partito (1 milione 610 mila voti)
Umberto Terracini, intellettuale, responsabile della Commissione elettorale centrale (1.609.000 voti)
Giuliano Pajetta, intellettuale, membro della direzione uscente (1.608.000 voti)
Paolo Silvati, operaio, membro della direzione uscente (1.607.000 voti)
Egisto Cappellini, impiegato, amministratore del Partito (1.606.000 voti)
Domenico Cluffoli, boscaiolo, dell'apparato del Partito (1.605.000 voti)
Renato Bilossi, operaio, vice segretario della C.G.I.L. (1.604.000 voti)
Ilio Biondi, operaio meccanico, segretario della Federazione di Ancona (1.603.000 voti)
Fabrizio Maffi, medico, (1.602.000 voti)
Gaetano Chiarini, impiegato, dell'apparato del Partito (1.601.000 voti)
Emilio Sereni, intellettuale, presidente del C.L.N. lombardo (1.600.000 voti)
Concetto Marchesi, prof. univ. (1.599.000 voti)

Antonio Di Donato, impiegato, segretario della Federazione di Bari (1.624.000 voti)
Giuseppe Alberghini, operaio, segretario della C.D.L. di Milano (1.623.000 voti)
Arrigo Boldrini, perito agrario, Medaglia d'Oro della guerra di liberazione (1.622.000 voti)
Battista Santha, operaio metalurgico del C. D. della Federazione torinese (1.621.000 voti)
Giovanni Roveda, impiegato, membro della direzione uscente (1.620.000 voti)
Arturo Colombi, operaio, membro della direzione uscente (1.619.000 voti)
Vello Spano, intellettuale, membro della direzione uscente (1.618.000 voti)
Vittorio Bardini, operaio, segretario della Federazione di Siena (1.617.000 voti)
Francesco Scotti, intellettuale, segretario della Federazione toscana (1.616.000 voti)
Umberto Masini, operaio, membro della direzione uscente (1.615.000 voti)
Giuseppe Dozza, impiegato, sindaco di Bologna (1 milione 614 mila voti)
Giuseppe Rossi, operaio, segretario della Federazione di Firenze (1.613.000 voti)
Mario Montagnana, operaio, giornalista, da pochi giorni rientrato dall'esilio (1.612.000 voti)
Eglio Guadagni, sarta, responsabile femminile della Federazione genovese (1.611.000 voti)
Eugenio Molino, avvocato, segretario della Federazione di Reggio Calabria (1.610.000 voti)
Antonio Negro, operaio, segretario della C.D.L. di Genova (1.609.000 voti)
Luigi Grassi, operaio, membro della direzione uscente (1.608.000 voti)
Mario Montagnana, operaio, giornalista, da pochi giorni rientrato dall'esilio (1.607.000 voti)
Umberto Fiore, impiegato, ex sottosegretario all'Industria (1.606.000 voti)
Giuseppe Montalbano, intellettuale, ex sottosegretario alla Marina Mercantile (1.605.000 voti)
Cino Boccalini, ingegnere meccanico, comandante partigiano (1.604.000 voti)
Rita Montagnana, sarta, dirigente dell'U.D.I. (1 milione 508 mila voti)
Giuliano Pajetta, imp., dir. giov. (1.501.000 voti)

MEMBRI CANDIDATI

Giovanni Lay, operaio, segretario della Federazione di Cagliari (1.525.000 voti)
Salvatore Di Benedetto, intellettuale, segretario della Federazione di Palermo (1.524.000 voti)
Remo Scappini, operaio, dell'apparato del Partito (1 milione 616.000 voti)
Adèle Biondi, dirigente sindacale (604.000 voti)
Severino Biondini, operaio, segretario della Federazione di Roma (1.501.000 voti)
Antonio Banti, prof. univ. (1.501.000 voti)
Salvatore Ciacciopoli, operaio, segretario della Federazione di Napoli (1.501.000 voti)
Mario Alessi, intellettuale, direttore della "Voce" di Napoli (1.501.000 voti)
Emilio Suardi, operaio, segretario della Federazione di Bergamo (1.501.000 voti)
Amerigo Ciocchetti, operaio, segretario della Federazione di Padova (1.501.000 voti)
Enrico Biondini, intellettuale, dirigente giovanile (1.501.000 voti)
Nella Marcellino, maestra elementare, del C. D. della Federazione di Bologna (1.501.000 voti)
Rina Piccolato, operaia, responsabile delle sezioni femminili del Partito (1.501.000 voti)

decisioni del Congresso fossero prese all'unanimità; di desinare per gli organi centrali e locali del nuovo partito una posizione di parità tra socialisti e comunisti (e ciò per un lungo periodo di tempo). Infine, come mezzo per arrivare ad una intesa più intima e per superare alcune delle preoccupazioni che in queste preoccupazioni abbiamo proposto la creazione di una federazione tra i due partiti.

Noi abbiamo manifestato in questo modo - conclude su questo punto Longo - la nostra volontà di unione e la nostra disposizione a tutti i temperamenti possibili per facilitare la fusione. Noi oggi ci attendiamo dai compagni socialisti non già che ci rispondano, ma che discutano anch'essi.

Successivamente Longo risponde alle incertezze ed alle esitazioni che si sono manifestate anche tra alcuni compagni: «stazioni di incertezze, le quali venivano più che

CONVOCAZIONE

Il nuovo Comitato Centrale del Partito si riunirà per la prima volta nel pomeriggio di oggi martedì 8 gennaio. Tutti i suoi membri sono tenuti a passare alle ore 15.30 alle ore 17 presso la sede della Direzione del Partito, dove saranno informati dell'ora e del luogo della riunione.

Altri compagni, pur essendo d'accordo sulla linea politica che noi seguiamo, mettono in luce i pericoli che un partito così largo può presentare, quanto ad unità ed efficienza organizzativa e politica. Essi vorrebbero salvaguardare il partito da questi pericoli ponendo a base della nostra organizzazione l'ideologia e non il programma politico. Essi si pronunciano in fondo per un partito piccolo che si organizza su una base ideologica.

(Continua in 2. pagina 1. colonna)

L'AGITAZIONE DEGLI STATALI

Il Presidente del Consiglio riceve oggi una delegazione dei dipendenti dello Stato

La riunione di ieri a Montecitorio e il comizio di domenica - Lo sciopero del fisco sconfitto dalla Confederazione del Lavoro

Alle 12 di ieri a Montecitorio sono continuati i colloqui tra i rappresentanti dei sei partiti al Governo e la segreteria confederale della C.G.I.L. in merito alla grafia natalizia agli statali.

Alle ore 16, presso la sede della C.G.I.L., si è avuta una nuova riunione dei Comitati Direttivi Sindacali degli Statati, Parastatali, ecc.

Nel corso della discussione è stata fissata la misura delle richieste che ammonterebbe ad una mensilità di carovita con l'aggiunta di famiglia.

Verso le 18.30 il Presidente De Gasperi telefonava al compagno Di Vittorio per invitare una delegazione della C.G.I.L. e delle Federazioni interessate a trattare questa mattina il 17 gennaio alle 10 in un'aula del Parlamento le richieste degli statali.

Anche al Nord intanto si sviluppa l'agitazione dei dipendenti dello Stato. La delegazione Alta Italia della C.G.I.L. ha deciso per il momento di non proclamare lo sciopero e di attendere la proposta di scioglimento del Parlamento.

Domenica mattina intanto al Cinema Flaminio circa 3.500 statali romani si sono riuniti a comizio. Hanno parlato tra gli altri Lamberto Giannelli ed il compagno Di Vittorio, segretario confederale.

Il primo ha ribadito il concetto che lo Stato è nei confronti dei suoi dipendenti un datore di lavoro, e che pertanto deve regolarli secondo le norme vigenti. Vengono pronunciati all'approvazione dell'assemblea i seguenti nomi: Marabini, Pastore, R. Biondoli, Marchionni e Pizzuto.

La relazione del compagno Togliatti prolegue quindi illustrando ai congressisti il sistema di votazione che sarà seguita nominativa e diretta. I compagni hanno il diritto di cancellare un qualunque dei nomi proposti, anche tutti, e di sostituirli con altri nomi; di votare scheda bianca; di spostare uno o più nomi dei membri effettivi fra i propositi come membri candidati, e viceversa.

Ecco il testo della mozione votata all'unanimità, per alzata di mano, dal Congresso, e con la quale è stato approvato l'operato della vecchia direzione del Partito:

« Il V Congresso del P.C.I. uditi i rapporti dei compagni Togliatti e Longo ed esaminata la relazione scritta distribuita ai delegati, approva con plauso l'operato della Direzione del Partito.

Questa direzione, facendo tesoro dei risultati raggiunti dal Partito durante il ventennio fascista ha come suoi meriti particolari:

la preparazione e la guida della grande lotta di massa che hanno preceduto la caduta del fascismo; la realizzazione della politica di unità nazionale che dal 25 luglio 1943 in poi ha orientato tutte le forze democratiche nella battaglia contro i nazisti e i fascisti; il contributo alla realizzazione dell'unità sindacale che ha dato ai lavoratori italiani la Confederazione Generale Italiana del Lavoro, organismo nel quale si ritrovano fraternamente uniti tutti i cittadini che vivono del proprio lavoro e che nei sindacati intendono difendere i diritti dei lavoratori;

la stipulazione del patto di unità d'azione col Partito socialista il quale, liquidando i contrasti e le discordie in seno alla classe operaia, ha reso concreto l'obiettivo del partito unico dei lavoratori italiani;

la realizzazione di quella svolta politica che nella primavera del 1944 doveva far uscire la democrazia italiana da una posizione pericolosa per la sua sterilità; l'insurrezioni che hanno permesso al popolo italiano di portare un contributo decisivo alla liberazione della Patria.

Il V Congresso è riconoscente a questa direzione - che ha avuto nel compagno Togliatti la sua guida più sicura ed autorevole - per aver portato il Partito a quel grado di maturità politica e a quella imponente forza numerica che fanno di esso un fattore decisivo nella vita nazionale, una forza in cui la democrazia ha il più solido appoggio, le masse popolari la loro guida più sicura, il Paese uno strumento efficace posto al servizio del suo rinnovamento, della sua libertà, della sua indipendenza ».

Togliatti apre l'ultima seduta

La seduta di domenica, ultima del Congresso, è aperta alle 8.30 dal compagno Togliatti, che la presiede.

Togliatti riferisce ai congressisti sui risultati cui è pervenuta la Commissione elettorale, da lui presieduta, eletta dal Congresso all'inizio dei suoi lavori. La Commissione dice Togliatti - ha ritenuto che il Comitato centrale tenuto dal Congresso eleggerà, debba essere abbastanza numeroso per poter garantire i collegamenti tra la direzione del Partito e tutte le branche di lavoro del partito, sia tutti gli strati del Partito, sia regionalmente sia per quanto si riferisce alla composizione stessa, storicamente determinata, del Partito. Al tempo stesso, si è cercato di realizzare un organismo che possa essere convocato con una certa facilità. È stato deciso perciò di proporre al Congresso la nomina di settanta membri, di cui cinquanta effettivi e tredici candidati.

Quanto ai criteri seguiti nella scelta dei membri, la Commissione ha pensato di proporre per il C. C. prima di tutto quei compagni, i quali hanno assicurato la direzione politica ed organizzativa del Partito in questi ultimi anni e hanno dimostrato di saper dirigere il Partito. Determinati compagni, già nel passato membri della direzione del Partito, sulla cui attività è stato espresso un giudizio negativo, non sono stati inclusi nella lista proposta.

Inoltre la Commissione ha ritenuto che dovessero essere inclusi nel Comitato centrale alcuni membri dell'apparato centrale del Partito per garantire loro l'autorità necessaria all'esplicazione dei loro compiti.

Infine la Commissione è stata di opinione che il gruppo più importante da proporre per la lista del nuovo C. C. dovesse essere costituito da tutti quei compagni, che lavorano alla testa delle organizzazioni provinciali (o regionali) del Partito, o alla testa delle grandi organizzazioni sindacali, femminili e giovanili. Per quanto si riferisce all'esplicazione dei loro compiti, senza però che questo criterio avesse a prevalere su quello della capacità, del prestigio, dell'autorità dei compagni proposti.

Per quanto si riferisce alla composizione sociale del C. C. proposto, Togliatti fornisce i seguenti dati: 31 operai, 2 contadini, 15 artigiani ed impiegati, 2 intellettuali, 10 sale alla tribuna il compagno Longo per rispondere e riassumere la discussione, svoltesi nei due giorni precedenti, sulla sua relazione relativa al secondo punto dell'ordine del giorno.

Dopo aver accennato ad alcune questioni riguardanti il lavoro femminile Longo passa ad affrontare la questione fondamentale che era al centro in discussione: la creazione del Partito unico della classe operaia e dei lavoratori. Egli ricorda ai congressisti che tutti gli obiettivi che, aprendo su questo punto la discussione al Congresso, la Direzione del Partito si riprometteva di raggiungere.

Un primo ostacolo era il timore dei compagni socialisti che non venissero costrinte e il Partito Socialista ad accettare le nostre ideologie, il nostro metodo di lavoro, la nostra forma di organizzazione. A questo timore noi abbiamo risposto dichiarando che la base politica, ideologica, organica sulla quale deve realizzarsi il partito unico della classe operaia va esaminata insieme, tanto è vero che noi non abbiamo fatto proposte concrete in questo campo.

Un altro ostacolo era rappresentato dalla preoccupazione dei compagni socialisti di dover sottoporre al nuovo partito alla superiorità numerica dei comunisti. Abbiamo voluto eliminare questa preoccupazione proponendo di andare al Congresso di fusione con delegazioni paritetiche; di stabilire che le

Successivamente Togliatti, a nome della Commissione elettorale propone, secondo quanto suggerito dalla Commissione per lo statuto, che venga nominata una Commissione centrale di probatori, la quale vadano attribuiti compiti di controllo sui bilanci e a cui si dichiari più importanti. Vengono pronunciati all'approvazione dell'assemblea i seguenti nomi: Marabini, Pastore, R. Biondoli, Marchionni e Pizzuto.

La relazione del compagno Togliatti prolegue quindi illustrando ai congressisti il sistema di votazione che sarà seguita nominativa e diretta. I compagni hanno il diritto di cancellare un qualunque dei nomi proposti, anche tutti, e di sostituirli con altri nomi; di votare scheda bianca; di spostare uno o più nomi dei membri effettivi fra i propositi come membri candidati, e viceversa.

Le conclusioni di Longo

Quindi il compagno Togliatti propone la nomina di una commissione di scrutatori incaricati di verificare le schede. Per acclamazione il Congresso approva la nomina di trentaquattro scrutatori più tre presidenti (Pizzuto, Diaz, e Scarpone).

Alle 9.30 sale alla tribuna il compagno Longo per rispondere e riassumere la discussione, svoltesi nei due giorni precedenti, sulla sua relazione relativa al secondo punto dell'ordine del giorno.

Dopo aver accennato ad alcune questioni riguardanti il lavoro femminile Longo passa ad affrontare la questione fondamentale che era al centro in discussione: la creazione del Partito unico della classe operaia e dei lavoratori. Egli ricorda ai congressisti che tutti gli obiettivi che, aprendo su questo punto la discussione al Congresso, la Direzione del Partito si riprometteva di raggiungere.

Un primo ostacolo era il timore dei compagni socialisti che non venissero costrinte e il Partito Socialista ad accettare le nostre ideologie, il nostro metodo di lavoro, la nostra forma di organizzazione. A questo timore noi abbiamo risposto dichiarando che la base politica, ideologica, organica sulla quale deve realizzarsi il partito unico della classe operaia va esaminata insieme, tanto è vero che noi non abbiamo fatto proposte concrete in questo campo.

Un altro ostacolo era rappresentato dalla preoccupazione dei compagni socialisti di dover sottoporre al nuovo partito alla superiorità numerica dei comunisti. Abbiamo voluto eliminare questa preoccupazione proponendo di andare al Congresso di fusione con delegazioni paritetiche; di stabilire che le

La Consulta si riunirà domani in assemblea plenaria

Domani la Consulta si riunirà in Assemblea plenaria. L'ordine del giorno reca: 1) votazione per la nomina d'un vice-Presidente; 2) approvazione del progetto di regolamento del Consiglio di Stato; 3) discussione del progetto di legge concernente la Camera prefascista, esclusa dall'Istituto della mozione, come estraneo al carattere costitutivo dell'organismo; inoltre l'istituzione di un determinato provvedimento legislativo viene limitata ad una proposta da presentarsi al governo.

Un'autocolonna di soccorsi è giunta domenica a Cassino

CASSINO, 7. - Come era stato annunciato sabato scorso al Congresso, una delegazione, composta dalla compagna Teresa Noce (E-stellita), dal compagno Secondo Pessi e da un rappresentante del partito americano, è partita per Cassino, con l'autocolonna di soccorsi organizzata dalla R.A.I.

Il Congresso inviava le offerte raccolte durante i suoi lavori, e gli invii erano stati spediti per otto mesi nel nord a 21 bambini ed altri doni, fra cui l'impegno da parte di una Federazione comunista del settentrione, di inviare un'ambulanza.

Vittoria comunista nelle elezioni sindacali a Bologna

BOLOGNA, 6. - Una clamorosa vittoria comunista si è avuta in questi giorni nelle elezioni sindacali per la nomina democratica del segretario comunale delle categorie lavoratrici a Bologna e nella provincia.

Ecco i risultati delle elezioni:

F.I.O.M. - Comunisti 84.176 (percentuale 76 per cento) - Socialisti 24.889 (22 per cento) - Democristiani 2138 (2 per cento) - Repubblicani 503 (0,3 per cento).

CATEGORIA EDILI - Comunisti 155.620 (81,3 per cento) - Socialisti 37.705 (17,5 per cento) - Democristiani 2415 (1,3 per cento).

ALIMENTAZIONE - Comunisti 15.820 (72,3 per cento) - Socialisti 5337 (22,5 per cento) - Democristiani 1500 (1,1 per cento).

CONTADINI - Comunisti 122.981 (72,3 per cento) - Socialisti 13.515 (25,3 per cento) - Democristiani 3178 (2 per cento).

BRACCIANTI - Comunisti 159.014 (80,7 per cento) - Socialisti 31.939 (14,7 per cento).

La relazione di Nenni al Comitato Centrale del P.S.I.U.F.

« Seppellire l'unità significherebbe seppellire la classe operaia »

Nella riunione di ieri del Comitato Centrale del P.S.I.U.F. Nenni ha esaminato ampiamente la situazione politica attuale.

La posizione del Partito di fronte alla classe lavoratrice è oggi caratterizzata, ha detto Nenni, dal fatto che il Partito socialista non è più il Partito, ma uno dei partiti della classe operaia. L'unità della classe lavoratrice è una necessità del movimento operaio. Ricordate le tappe fondamentali della sua storia: la prima è stata la costituzione non è possibile perché, per la sua natura, è sovrana, sui limiti più che da una legge, da un referendum derivare, e che non è possibile stabilire con quale uscirà dalle elezioni.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D. C.

Il Congresso del Partito convocato per febbraio

Al Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana è stato deciso di indire il Congresso Nazionale del Partito per la fine di febbraio.

La discussione ha avuto per oggetto principalmente le elezioni amministrative, su questo problema è stata adottata la risoluzione di presentare liste proprie in tutti i comuni, in cui saranno inclusi soltanto, oltre ai membri del Partito, elettori "frenati". Il Consiglio ha votato con moderatissime armi, con gli altri partiti democratici.

Salviamo i bambini di Cassino!

La compagna Teresa Noce (Estella) di ritorno da Cassino, ora si è recata per portare i doni, del Congresso, è salita alla tribuna per dar conto della sua missione.

Estella è commossa, parla con passione, e descrive le terribi condizioni e spirituali che minacciano i ventimila abitanti della città più distrutta d'Italia.

Bisognava vedere - dice Estella - le madri ringraziate con le lacrime agli occhi, ringraziare per l'offerta di condurre i loro bambini fuori dell'inferno in cui vivono. Bisognava vedere i loro occhi emani dalla febbre, della violenza che ha colpito tutti: uomini e donne, vecchi, bambini, giovani e ragazzi. Portavano via da Cassino 400 bambini e le loro madri, e non bastava, bisogna fare di più, ci sono migliaia di bambini a Cassino.

Poi Estella raccomanda ai compagni di trovare medicinali, è questo quello che più hanno chiesto gli abitanti della piccola città, occorre trovare chinino, molto chinino, per vincere la malaria.

S'è appena spenta l'eco delle parole di Estella che già al banco della presidenza fungono le prime offerte.

E' una gatta commentata di solidarietà.

La Federazione di Genova offre una cassetta di chinino. La Federazione di Trento una cassa di medicinali. La Sezione Mecagnoli, di Milano, offre 10.000 pastiglie contro la malaria. Molte sezioni del partito si impegnano a comperare medicinali per Cassino. I compagni di Biella si impegnano a procurare, per la popolazione di Cassino, 2.000 metri di stoffa.

Una compagna infermiera di Milano si offre volontaria per andare a Cassino.

Giungono anche le offerte in denaro. Sono offerte cospicue delle Federazioni (Milano offre 40 mila lire, 20 mila ne offre Como) e la più modesta offerta dei compagni, il servizio d'ordine offre 300 lire, la banda dei tranvieri ne offre 1000, anche 1000 lire sono offerte dagli stenografi del Congresso.

Alla fine della giornata sono state raccolte 123 mila lire. Altre 453 mila lire dovranno essere inviate nei prossimi giorni dalle Federazioni.

Una delegazione ha proposto che il nuovo Comitato Centrale propona sotto il patronato di tutto il Partito la città di Cassino. La proposta sarà esaminata dal nuovo Comitato Centrale.

Da tutto il mondo

Caserta dei Carabinieri aggredita in Sicilia

PALERMO, 7. - Una quarta caserma di carabinieri, quella di Borgerio, è stata assalita a scorta notturna dai banditi separatisti, che hanno fatto uso di mitra e bombe.

Una brigata cinque carabinieri hanno respinto gli assalitori dopo due ore di sparatoria.

Lavori ferroviari appiattiti

ROMA, 7. - Il Ministro dei Trasporti ha approvato un complesso di lavoro di ripristino della rete ferroviaria per un totale di quasi mezzo miliardo. Oltre 300 milioni saranno spesi per il riattamento del doppio binario fra Napoli e Cassino.

L'Inghilterra riconosce all'Austria le frontiere del 1937

VIENNA, 7. - Il Governo austriaco, presieduto dal cancelliere Leopold Figl, oggi ha annunciato di essere stato riconosciuto ufficialmente dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dall'Unione Sovietica e dalla Francia. Quanto prima esso presenterà i nomi dei diplomatici, che intendono inviare nelle capitali di detti paesi a rappresentare la repubblica austriaca. Si apprende che una notizia precisa che l'Inghilterra per il momento riconosce all'Austria le frontiere del 1937.

Stati Uniti e Indonesia

WASHINGTON, 7. - Un breve comunicato del Q. G. combinato anglo-americano dice che se brevemente, prima di ucciderli.

L'accusatore americano passa poi a dimostrare che la Wehrmacht in Russia ebbe praticamente mano libera nel saccheggiare i territori occupati. In alcuni casi, in forma di fucilate, furono fatti con tale rapidità che i comandanti furono impazziti per non aver interrogato i prigionieri anche se brevemente, prima di ucciderli.

L'accusatore americano passa poi a dimostrare che la Wehrmacht in Russia ebbe praticamente mano libera nel saccheggiare i territori occupati. In alcuni casi, in forma di fucilate, furono fatti con tale rapidità che i comandanti furono impazziti per non aver interrogato i prigionieri anche se brevemente, prima di ucciderli.

In quella pomeriggio, su richiesta dell'accusatore, depone un ex ufficiale della Reichswehr, Erich von dem Bach-Zelewski, ex deputato al Reichstag, diventato poi capo delle forze anti partigiane nell'Est. Ha l'aspetto più di un pacifico commerciante che di uno dei più famosi e sanguinosi di Himmler. Egli dichiara che l'alto comando ripeteva volte di più ordini categorici di misure estremamente dure, acceugliendo, « Sono dell'avviso che esse sono andate spesse oltre il segno, sacrificando inutilmente un gran numero di persone ».

Il punto di Taylor è preso a questo punto da Procuratori aggiunti russi, i quali vollero saper varie cose dal teste sulla lotta tedesca contro i partigiani nelle province dell'Alghablan.

AL PROCESSO DI NORIMBERGA

Himmler voleva "ridurre" di 30 milioni la popolazione sovietica

NORIMBERGA, 7. - Documenti segreti sono stati prodotti ieri al processo di Norimberga dal procuratore americano, che l'alto comando tedesco impose ripetutamente ai reparti dipendenti la liquidazione immediata « fino all'ultimo uomo » dei « comunisti » britannici.

Le esecuzioni infatti vennero effettuate senza processo, come ha dimostrato l'accusa. In alcuni casi, infatti, furono fatte con tale rapidità che i comandanti furono impazziti per non aver interrogato i prigionieri anche se brevemente, prima di ucciderli.

L'accusatore americano passa poi a dimostrare che la Wehrmacht in Russia ebbe praticamente mano libera nel saccheggiare i territori occupati. In alcuni casi, in forma di fucilate, furono fatti con tale rapidità che i comandanti furono impazziti per non aver interrogato i prigionieri anche se brevemente, prima di ucciderli.

In quella pomeriggio, su richiesta dell'accusatore, depone un ex ufficiale della Reichswehr, Erich von dem Bach-Zelewski, ex deputato al Reichstag, diventato poi capo delle forze anti partigiane nell'Est. Ha l'aspetto più di un pacifico commerciante che di uno dei più famosi e sanguinosi di Himmler. Egli dichiara che l'alto comando ripeteva volte di più ordini categorici di misure estremamente dure, acceugliendo, « Sono dell'avviso che esse sono andate spesse oltre il segno, sacrificando inutilmente un gran numero di persone ».

Il punto di Taylor è preso a questo punto da Procuratori aggiunti russi, i quali vollero saper varie cose dal teste sulla lotta tedesca contro i partigiani nelle province dell'Alghablan.

40.000 soldati tedeschi nell'esercito di Franco

LOVDRÀ, 7. - Gravi accuse sono state lanciate dal giornale londinese "The Times" contro il regime di Franco. Il giornale afferma di aver appreso da fonte sicura che Franco prepara per un'altra guerra civile in Spagna con l'aiuto di circa 40.000 soldati tedeschi, provati a fare la guerra e ben equipaggiati. Franco, che ha un esercito di 400.000 uomini, ha molto assegnato a questi soldati tedeschi, ma non figurano come tali, ma sono mascherati sotto la designazione di Legione Straniera Spagnola. Essi sono però equipaggiati ed addestrati con modernissime armi tedesche e sono guidati da ex ufficiali nazisti scelti.

Manifestazione a Catanzaro di reduci e disoccupati

CATANZARO, 7. - Un corteo di reduci e disoccupati di varie parti si erano evidentemente uniti elementi facinosi e provocatori, ha percorso ieri le vie cittadine stando vivo panico fra i negozianti, che s'affrettavano ad abbassare le saracinesche. I soldati germanici, in forza di un problema di indagine, riusciva ad introdursi, attraverso le finestre, nella Prefettura e scaraventava nella strada mobili e carte, dandovi fuoco. Stagnati di aggressione sono anche stati il Ufficio Provinciale di Assistenza Sociale, l'Ufficio Postale ed il Consorzio Azzarò, nonché l'Esattore e l'Istituto di Previdenza Sociale.

Il CLN, riunitosi nel pomeriggio, ha votato un energico ordine del giorno di ripulitura per gli incidenti. Un ordine prefettizio è stato emanato che vieta qualsiasi manifestazione, e minaccia perfino il confino.

l'ampliamento di governo attuato in Romania

BUCAREST, 7. - La Revue spécialisée era che la conversione della commissione tripartita incaricata di promuovere l'ampliamento del Governo Greco si è conclusa con la scelta dei due leader dell'opposizione: Emil Hatzidakis e Mihail Barascanu i quali entreranno a far parte del Governo romano come rappresentanti rispettivamente del partito nazionale contadino e del partito nazionale liberale e che probabilmente resteranno a Bucarest negli ultimi mesi di guerra.

Per l'ampliamento del governo bulgaro sono ancora in corso le trattative fra i partiti.

